

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

Redazione in Ufficio Parrocchiale

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail parr.smpace@gmail.com

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXXV - n. 6 - 30 ottobre 2022



Martedì 1° novembre

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

s. messa ore 10.30

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI MERCLEDÌ 2 NOVEMBRE

Ss. MESSE ORE 10.00 – 18.30

In entrambe le SS Messe si fa memoria di tutti i defunti della parrocchia in particolare quelli dell'ultimo anno

Silvana Foffano - Giorgio Papette - Angela Vio
Aldo Morasso - Gaetana Palmieri - Nicola Grieco
Santa Vianello - Paola Enzo - Wanda Ghiraldotti
Marisa Milan - Maria Teresa Giacometti - Matilde Ciscutti
Elia Giuseppe Peruch - Cesare Messulam - Annamaria Pattaro
Antonio Stevanato - Giuseppina Salvalaio - Mirella Doria
Franco Bozzato - Rina Celante - Adriano Campagnaro
Daniela Danesin - Egidia Panzanato - Giovanna Rossi
Albertina Campagna - Dino Scarpa - Giovanni Furlan
Letizia Gasparini - Marcello Camillo - Jole Bonaventura
Emilia Scarpa Gamba - Roberto Bertoldini - Marcella Pasqualetto
Leda Margaretto - Antonietta Bertocco - Nicola Lattanzio
Angelo Mario (Dario) Bellemo - Maria Vecchiato - Franco Bozzolan
Don Liviano Polato - Renata Farinati - Alessandro Vianello
Consiglia (Lilli) Izzo - Giorgio Gubbati - Paolo Dal Zennaro
Santina Forner - Paola Rizzo - Iole Dalla Libera
Luigi Liotto - Giampaolo Briana - Claudio Brossa – Antonella Casonato

Alle celebrazioni sono invitati tutti i parrocchiani che hanno avuto un lutto in questi ultimi dodici mesi, anche coloro i cui congiunti non compaiono in questa lista perché di altre comunità.

(l'elenco è aggiornato al 28 ottobre 2022)

**XXXI DOMENICA
DEL TEMPO ORDINARIO**



«Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là»

(Luca 19,4)

***J* muri**

Sulla piazza del paese c'era un uomo venuto da fuori, che narrava delle storie, e c'era molta gente ad ascoltarlo. Si era creato un cerchio fitto di persone e lui al centro che diceva cose belle.

La bambina che era piccola, stracciona e sporca, rimase indietro a quel muro umano, e non riusciva proprio a sentire. Allora, con coraggio, si mise a sgomitare e ad intrufolarsi in mezzo a quella selva di gambe adulte, finché arrivò in prima fila.

Ma agli uomini e alle donne grandi, dava fastidio che una bambina piccola, stracciona e sporca potesse stare lì, in prima fila. Così con uno spintone ed una stratonata, la rimandarono indietro. Ma lei non si perse d'animo, vide un carro grande con un alto carico di fieno e si arrampicò fino in cima. E poté ascoltare i racconti dell'uomo venuto da fuori. E questi, che aveva visto tutte le manovre, le rivolse un sorriso e le disse di scendere e di andare vicino a lui. La gente fece ala per lasciarla passare, qualcuno si vergognò, altri, brontolando, andarono via.

Virgilio

«Zaccheo ha dovuto affrontare alcuni ostacoli per incontrare Gesù. Non è stato facile per lui. Era basso di statura, provava vergogna e aveva paura del ridicolo, ed era odiato dalla gente»

(da un commento di papa Francesco)

LE LETTURE DI OGGI

Sapienza 11,23-12,2; Salmo 144; Seconda Lettera ai Tessalonicesi 1,11-2,2; Luca 19,1-10

COMMEMORARE I DEFUNTI

Le celebrazioni in cimitero a Mestre

Martedì 1° novembre

ore 15.00: S. Messa presieduta dal Patriarca celebrata dai sacerdoti dei vicariati di Mestre

ore 16.00: Recita del Santo Rosario. Tre processioni partendo da altrettanti ingressi, convergeranno verso il Monumento ai Caduti dove verrà recitata la preghiera conclusiva in suffragio dei defunti guidata dal Patriarca che impartirà la **benedizione finale**.

Alla nostra parrocchia, in condivisione con la comunità della Beata Vergine Addolorata è affidato il Rosario che partirà dal parcheggio scambiatore di Via Santa Maria dei Battuti (dietro il cimitero lato via Trezzo).

Mercoledì 2° novembre

In cimitero verranno celebrate due ss. messe alle ore 9.00 e alle ore 15.00 (nella vecchia cappella).

Dalle 9.45 alle 17.00, presso la nuova chiesa sarà sempre disponibile un sacerdote per le confessioni.

INDULGENZA PLENARIA

In occasione della commemorazione dei fedeli defunti la Chiesa offre la possibilità di ricevere per sé o per altri l'indulgenza plenaria.

Si tratta di un dono legato al **sacramento della penitenza** e al compimento di concreti gesti di conversione.

Don Mauro sarà a disposizione per le confessioni martedì 1° novembre dalle 17.00 alle 19.00 e giovedì 3 novembre durante l'Adorazione del Santissimo (Primo Giovedì del Mese)

giovedì 3 novembre

PRIMO GIOVEDÌ DEL MESE

ore 17.30

Appuntamento con l'ora di adorazione del Santissimo per invocare lo Spirito Santo a favore delle vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la pace nel mondo, nella comunità e nelle famiglie.

Segue la celebrazione della s. Messa feriale.

avviso importante

LA S. MESSA DELLE 18.30

di lunedì 31 ottobre

vigilia della solennità di Tutti i Santi, potrà subire un leggero ritardo, in quanto don Mauro e i ragazzi di seconda e terza media, di ritorno da Assisi, giungeranno a Mestre in treno, poco dopo le 18.00.

I fedeli avranno la pazienza di attenderli e di celebrare con loro l'Eucaristia che sarà anche di ringraziamento per l'esperienza vissuta dai ragazzi.

LUTTO

Ci ha lasciato

ANTONELLA CASONATO che abitava in via Casona. Condoglianze ai famigliari

PENSIERI SPARSI

di don Mauro

PRONTEZZA

Sono rimasto stupito per l'ennesima volta dalla prontezza e dalla rapidità con cui i volontari della parrocchia stanno provvedendo ai tanti lavoretti che si rendono quotidianamente necessari. Dopo aver ventilato alcune idee, in poche ore ecco che il team è all'opera per realizzare l'opera, sia essa lo spostare alcuni mobili o provvedere alla sistemazione di una sala o di alcuni oggetti che sono da collocare a muro!

E così nel cortile del patronato è comparso un bellissimo crocifisso, l'ufficio parrocchiale è stato completato quasi del tutto e la cucina nuova per i giovani sta piano prendendo forma. Sono davvero grato per la quotidiana esistenza di questi amici che oltre a essere preziosi artigiani sono una presenza delicata e costante nelle mie giornate.

Con loro devo ringraziare anche i collaboratori della scuola materna che con grande professionalità stanno affrontando alcuni nodi che si stanno presentando a livello burocratico che richiedono tempo e competenza per essere sciolti.

SU LA SERRANDA

Trascorsi i giorni delle esequie, Claudia ha riaperto la serranda de "el biavarol" in via Bissuola!! A tutti e soprattutto a loro mancherà Claudio, ma questa serranda alzata è un dono e un segno bellissimo per il nostro quartiere.

Nell'omelia del funerale ho richiamato il valore aggiunto della prossimità che questi negozi assicurano, e sarà da tenerne conto per il futuro sul luogo dove andare a comprare determinate cose. Perché se è vero che i supermercati sono molto comodi tuttavia non è giusto trascurare queste attività che portano un indotto di umanità particolarmente utile per la nostra vita. Non c'è solo l'indotto economico ce n'è un altro che non possiamo trascurare specie per chi nella chiacchiera durante la spesa e nella presenza cortese di persone come Claudia e i suoi familiari ha un riferimento importante!!

Forza Claudia, forza Giorgia, forza Fabio, facciamo il tifo per voi!!

I GIORNI DEL CIELO

Ci attendono il 1° novembre e il 2 novembre. Quest'anno mi è venuto da definirli "i giorni del cielo".

Guardiamo alla festa dei santi, alla testimonianza di coloro che come un camminatore esperto indicano il sentiero e la via più sicuri per giungere alla meta.

La via è quella del vangelo delle Beatitudini che sentiremo nella messa, un brano in cui in filigrana vediamo il Signore Gesù.

Dentro questo contesto in cui a dominare è il volto di Gesù possiamo ricercare il volto dei nostri cari che sono morti, affidandoli al Signore della vita. Preghiamo per loro, perché sia affrettato il loro cammino verso il Paradiso e preghiamo per noi perché la coscienza della risurrezione e della vita eterna sia sempre una fiaccola ardente nel cuore e nella mente di ciascuno!!

SAN MARTINO

"golosessi veneziani"

Domenica 6 novembre i ragazzi delle superiori metteranno in vendita all'uscita delle Ss Messe, i tradizionali dolci di San Martino a cavallo, impreziosito da dolciumi di cioccolata e glassa colorata.

I ragazzi pasticceri si trovano il pomeriggio di **sabato 5 novembre** presso il patronato di Corpus Domini per confezionare e decorare i San Martino con gli amici del quartiere Pertini e della parrocchia di San Giuseppe.

Il ricavato servirà sia per autofinanziare le attività dei giovanissimi sia per opere di beneficenza.

Un caldo invito ai fedeli: acquistate i San Martino dei nostri giovanissimi, con il doppio guadagno di addolcire la domenica e aiutare i nostri giovani pasticceri!!!

IL MERCATINO di OGNISSANTI

dal 29 ottobre al 1° novembre

Come annunciato domenica scorsa, sabato pomeriggio si apre il mercatino che metterà in vendita quegli oggetti appartenenti a don Liviano che i parenti hanno deciso di lasciare alla Comunità con lo scopo di allestire un mercatino.

Acquistare qualcosa di don Liviano ha un doppio significato: oltre al ricordo, la gratificazione di concorrere alle necessità della parrocchia.

Il ricavato del mercatino sarà utilizzato in particolare per realizzare la sistemazione di spazi del patronato che necessitano di un restyling.

Gli orari del mercatino:

Sabato 29 ottobre: 16.00 – 18.30

Domenica 30 ottobre: 9.30 – 12.30

Lunedì 31 ottobre: 16.00 – 18.30

Martedì 1° novembre: 9.30 – 12.30

LA CATECHESI DEI RAGAZZI

Riteniamo giusto che la Comunità, anche se non interessata direttamente, venga messa a conoscenza che il catechismo si fa. Allora Segno di Unità segnala gli appuntamenti di cui è stato reso partecipe.

La quinta elementare si trova domenica 6 novembre alle 10.00 per le attività, a seguire alle 11.15, s. messa. Sempre domenica 6 novembre, si incontrano i bambini di **seconda elementare** dopo la messa delle 10.00

Il prossimo incontro per la **terza elementare** è fissato per domenica 13 novembre dopo la s. messa delle 10.00. A tutti buon lavoro!

ORDINAZIONI DIACONALI

Il seminario ci invita a condividere con la Chiesa di Venezia la gioia per l'ordinazione diaconale di **Matteo Gabrieli e Lorenzo Manzoni**, per il Patriarcato di Venezia, e di **fra Fabio Burla e fra Luca Salvodelli** per i Frati minori cappuccini, che avverrà sabato 5 novembre nella Basilica Cattedrale di San Marco Evangelista.

Giovedì 3 novembre, alla sera presso la parrocchia della Madonna di Lourdes a Mestre (via Piave), ci sarà una veglia di preghiera per gli ordinandi con la professione di fede e il giuramento dei due seminaristi.

Tutti sono invitati a sentirci uniti nella preghiera per questi giovani.

UDIENZA GENERALE

di mercoledì 26 ottobre

Catechesi sul Discernimento:

7. La materia del discernimento. La desolazione

Il discernimento, lo abbiamo visto nelle precedenti catechesi, non è principalmente un procedimento logico; esso verte sulle azioni, e le azioni hanno una connotazione affettiva anche, che va riconosciuta, perché Dio parla al cuore. Entriamo allora in merito alla prima modalità affettiva, oggetto del discernimento, cioè la desolazione. Di cosa si tratta?

La desolazione è stata così definita: «L'oscurità dell'anima, il turbamento interiore, lo stimolo verso le cose basse e terrene, l'inquietudine dovuta a diverse agitazioni e tentazioni: così l'anima s'inclina alla sfiducia, è senza speranza, e senza amore, e si ritrova pigra, tiepida, triste, come separata dal suo Creatore e Signore» (S. Ignazio di L., Esercizi spirituali, 317). Tutti noi ne abbiamo esperienza. Credo che in un modo o nell'altro, abbiamo fatto esperienza di questo, della desolazione. Il problema è come poterla leggere, perché anch'essa ha qualcosa di importante da dirci, e se abbiamo fretta di liberarcene, rischiamo di smarrirla.

Nessuno vorrebbe essere desolato, triste: questo è vero. Tutti vorremmo una vita sempre gioiosa, allegra e appagata. Eppure questo, oltre a non essere possibile – perché non è possibile –, non sarebbe neppure un bene per noi. Infatti, il cambiamento di una vita orientata al vizio può iniziare da una situazione di tristezza, di rimorso per ciò che si è fatto. È molto bella l'etimologia di questa parola, "rimorso": il rimorso della coscienza, tutti conosciamo questo. Rimorso: letteralmente è la coscienza che morde, che non dà pace. Alessandro Manzoni, nei Promessi sposi, ci ha dato una splendida descrizione del rimorso come occasione per cambiare vita. (*Il dialogo tra il cardinale Borromeo e l'Innominato*) [...] Dio tocca il cuore e ti viene qualcosa dentro, la tristezza, il rimorso per qualche cosa, ed è un invito a iniziare una strada. L'uomo di Dio sa notare in profondità ciò che si muove nel cuore.

È importante imparare a leggere la tristezza. Tutti conosciamo cosa sia la tristezza: tutti. Ma sappiamo leggerla? Sappiamo capire cosa significa per me, questa tristezza di oggi? Nel nostro tempo, essa – la tristezza – è considerata per lo più negativamente, come un male da fuggire a tutti i costi, e invece può essere un indispensabile campanello di allarme per la vita, invitandoci a esplorare paesaggi più ricchi e fertili che la fugacità e l'evasione non consentono. San Tommaso definisce la tristezza un dolore dell'anima: come i nervi per il corpo, essa ridesta l'attenzione di fronte a un possibile pericolo, o a un bene disatteso. Per questo, essa è indispensabile per la nostra salute, ci protegge perché non facciamo del male a noi stessi e ad altri. Sarebbe molto più grave e pericoloso non avvertire questo sentimento e andare avanti. La tristezza alle volte lavora come semaforo: "Fermati, fermati! È rosso, qui. Fermati".

Per chi invece ha il desiderio di compiere il bene, la tristezza è un ostacolo con il quale il tentatore vuole scoraggiarci. In tal caso, si deve agire in maniera esattamente contraria a quanto suggerito, decisi a continuare quanto ci si era proposto di fare. Pensiamo al

lavoro, allo studio, alla preghiera, a un impegno assunto: se li lasciassimo appena avvertiamo noia o tristezza, non concluderemmo mai nulla. È anche questa un'esperienza comune alla vita spirituale: la strada verso il bene, ricorda il Vangelo, è stretta e in salita, richiede un combattimento, un vincere sé stessi. Inizio a pregare, o mi dedico a un'opera buona e, stranamente, proprio allora mi vengono in mente cose da fare con urgenza – per non pregare e per non fare le cose buone. Tutti abbiamo questa esperienza. È importante, per chi vuole servire il Signore, non lasciarsi guidare dalla desolazione. E questo che ... "Ma no, non ho voglia, questo è noioso ...": stai attento. Purtroppo, alcuni decidono di abbandonare la vita di preghiera, o la scelta intrapresa, il matrimonio o la vita religiosa, spinti dalla desolazione, senza prima fermarsi a leggere questo stato d'animo, e soprattutto senza l'aiuto di una guida. Una regola saggia dice di non fare cambiamenti quando si è desolati. Sarà il tempo successivo, più che l'umore del momento, a mostrare la bontà o meno delle nostre scelte.

È interessante notare, nel Vangelo, che Gesù respinge le tentazioni con un atteggiamento di ferma risolutezza. Le situazioni di prova gli giungono da varie parti, ma sempre, trovando in Lui questa fermezza, decisa a compiere la volontà del Padre, vengono meno e cessano di ostacolare il cammino. Nella vita spirituale la prova è un momento importante, la Bibbia lo ricorda esplicitamente e dice così: «Se ti presenti per servire il Signore, preparati alla tentazione» (Sir 2,1). Se tu vuoi andare sulla strada buona, preparati: ci saranno ostacoli, ci saranno tentazioni, ci saranno momenti di tristezza. È come quando un professore esamina lo studente: se vede che conosce i punti essenziali della materia, non insiste: ha superato la prova. Ma deve superare la prova.

Se sappiamo attraversare solitudine e desolazione con apertura e consapevolezza, possiamo uscirne rafforzati sotto l'aspetto umano e spirituale. Nessuna prova è al di fuori della nostra portata; nessuna prova sarà superiore a quello che noi possiamo fare. Ma non fuggire dalle prove: vedere cosa significa questa prova, cosa significa che io sono triste: perché sono triste? Cosa significa che io in questo momento sono in desolazione? Cosa significa che io sono in desolazione e non posso andare avanti? San Paolo ricorda che nessuno è tentato oltre le sue possibilità, perché il Signore non ci abbandona mai e, con Lui vicino, possiamo vincere ogni tentazione (cfr 1 Cor 10,13). E se non la vinciamo oggi, ci alziamo un'altra volta, camminiamo e la vinceremo domani. Ma non permanere morti – diciamo così – non permanere vinti per un momento di tristezza, di desolazione: andate avanti. Che il Signore ti benedica in questo cammino – coraggioso! – della vita spirituale, che è sempre camminare.

Francesco

GRUPPI DI ASCOLTO

Dal 16 ottobre, per cinque mercoledì consecutivi, si riuniscono due Gruppi di Ascolto della Parola. Orario: 17.15, in patronato. Poi ci sarà una pausa fino a metà gennaio per riprendere con altre sette incontri sempre di mercoledì. Tema: Vangelo di Matteo, dal cap. 21 fino alla fine. Animatori: Rosa B. e Federico B.